

ANCE GROSSETO/ ANDREA BRIZZI

“IL COMUNE APPROVI IL REGOLAMENTO URBANISTICO”



Andrea Brizzi

A Grosseto il settore dell'edilizia è trainante. O, almeno, lo era. Da qualche anno la flessione è costante, sia negli investimenti pubblici che in quelli privati. E anche la curva delle compravendite guarda verso il basso, con una possibile, lievissima ripresa per il 2011, sempre che il Comune approvi, prima delle elezioni di primavera, quel Regolamento Urbanistico che da anni è nel cassetto.

L'Ance tratteggia una situazione drammatica. Lo ha fatto in autunno negli stati generali delle costruzioni, lo fa adesso con il presidente Andrea Brizzi: «Faremo a breve - dice - dei passaggi con tutti i soggetti interessati, in particolare le Amministrazioni pubbliche. Ci aspettiamo risposte, perché il settore è in un momento difficilissimo».

Cosa chiederete?

«Prima di tutto di superare, dove possibile, i vincoli posti dal patto di stabilità. Sappiamo che è un problema nazionale, ma localmente le Amministrazioni possono metterci la buona volontà. Un esempio? Si può iniziare a superare la logica degli appalti assegnati al massimo ribasso. Siamo arrivati, in qualche caso, oltre il 50%. Non è sostenibile. Anche perché vengono penalizzate qualità e sicurezza. Chiediamo di tornare all'offerta più vantaggiosa o alle medie. È possibile appaltando lotti

sotto ai cinquecentomila euro: si va alla trattativa privata, ad invito. Si possono chiamare 10-15 aziende, magari del territorio».

E per i grandi lavori?

«Per noi sono una speranza, già da questo 2011. In Maremma sono da assegnare i grandi lotti della Grosseto-Siena e l'autostrada Tirrenica. E in città fra poco ci sarà anche la costruzione dell'Impercoop. Possono dare ossigeno alle imprese e all'occupazione: abbiamo perso quasi il 10% degli addetti in un anno».

Il mercato immobiliare come sta andando?

«È stato fermo a lungo. Adesso intravediamo una piccola ripresa, certo è che in Maremma si è costruito tantissimo e ci sono molti appartamenti invenduti. Magari l'approvazione del Regolamento Urbanistico, se ci sarà, potrebbe aiutare il settore».

E il credito?

«È un altro problema grosso. Le banche, in periodo di crisi, hanno stretto i cordoni della borsa. Dovrebbe essere l'opposto, ma gli istituti ragionano così, purtroppo. Ma i guai non sono solo per le aziende, sono anche per le famiglie. Registriamo una notevole difficoltà ad avere i mutui. Mentre prima le banche finanziavano l'immobile al 100% e su una stima di un perito, così chi comprava si finanziava anche spese accessorie e un po' di arredamento, ora al massimo coprono il 70-80% del valore di rogito. Si capisce che per i single o le giovani coppie ci sono molte difficoltà in più».

